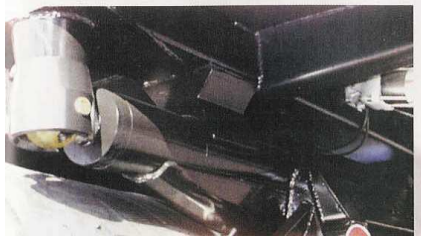
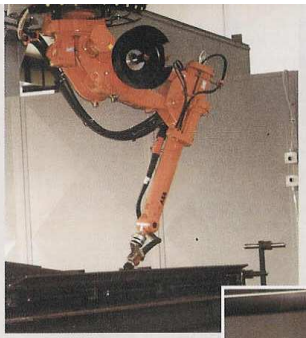
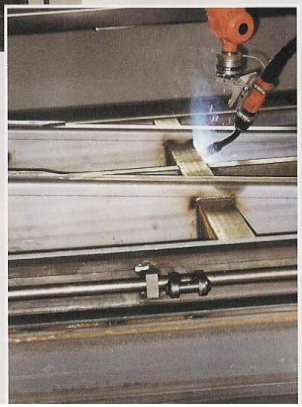
Quanto ai settori di mercato verso cui l'azienda vorrebbe dirigersi, uno dei temi caratterizzanti dovrebbe essere quello dell'ecologia, e quindi degli allestimenti pensati per il trasporto di rifiuti solidi urbani e materiali destinati al riciclaggio. Bettini stesso crede talmente nello sviluppo di questo settore - in Italia ancora arretrato ma con la voglia di recuperare e investire - da aver scelto il tema per caratterizzare lo stabilimento stesso. Centinaia di gabbiani blu mare, infatti, sono stati appesi per tutta la superficie delle volte interne: gabbiani in plastica con alle spalle una storia ben precisa. Li hanno realizzati gli artisti della Cracking Art, gruppo decisamente quotato nel mondo dell'arte contemporanea, capitanato dal biellese Omar Ronda.

Il gruppo di artisti, che in quegli stessi giorni hanno esposto le proprie opere a Firenze con alcuni grandi esponenti dell'arte povera, è infatti lo stesso che tempo fa coprì piazza del Duomo, a Milano, con delfini di plastica, materiale caratterizzante del gruppo, creando di fatto una via all'arte tutta italiana per certi versi simile a quella del celebrato Jacques Christo, l'artista che si spinse fino a coprire di tessuto un intero tratto della costa australiana.







chiacchiere con Simone Nobili, dirigente del settore commerciale dell'azienda, servono a scoprire che per quest'anno si parla di circa 7mila veicoli a 3 assi trattati, 2.100 ribaltabili, 2.150 kit Retronic piazzati.

Inoltre, il titolare Bettini crede molto in quello che lui stesso ha definito come "un progetto in via di evoluzione". Si tratta del RollStep System, un dispositivo elettronico applicabile su ribaltabili Meiller. Un'innovazione impostante anche se resta il Retronic il fiore all'occhiello di Emilcamion. Si tratta di un dispositivo di sterzatura elettro - idraulico a controllo elettroni-

tura. La più tradizionale gamma di allestimento Emilcamion comprende invece, tra le altre caratteristiche, sovrastruttura ribaltabile trilaterale in acciaio con cilindro idraulico, impianto idraulico a bassa pressione con pompa a ingranaggi autocompensata, pianale e sponde in acciaio, sponde intere o divise, con aperture inferiori e superiori, sponde laterali con doppie cerniere, comando idraulico, protezioni salvacabina e laterali, sabbiatura delle sponde.

Con i primi la Emilcamion può vantare un rapporto esclusivo, il che significa che i tre assi con cassone ribaltabile circolanti in Italia con il marchio della Casa tedesca, molto probabilmente sono prima passati dalla Emilcamion per la fase di allestimento. A pochi mesi dall'inizio del nuovo millennio, e con un nuovo stabilimento che sarà operativo entro la fine dell'anno, le prospettive dello staff Emilcamion sono comunque buone anche nei confronti di altre Case produttrici, con cui già c'era un rapporto - è il caso di Volvo e Man - mentre sembrano buoni margini di crescita ulteriori con marchi fino ad ora meno presenti (soprattutto Iveco).

Per quanto riguarda Meiler, sempre dalla Germania, occupa da sola l'85% del mercato di parti meccaniche di allestimenti ribaltabili. Che si tratti di meccanismi idraulici o di fondi controtelaio, gli standard

Meiller dominano incontrastati, e trovano nell'azienda di Bettini il partner in terra italiana. Non a caso, quindi, le alte cariche di casa Meiller erano presenti alla festa novembrina d'inaugurazione (anche materialmente: faceva incuriosire gli astanti, in bella mostra, una monumentale multibenna Meiller), non solo, ma loro è stato il palco per partecipare attivamente, con una personale analisi della situazione, alla presentazione del nuovo assetto aziendale.

L'apertura delle sede di Argelato coincide tra l'altro a che con l'ufficializzazione una nuova politica targa Meiller: mentre in precedenz i clienti si dovevano adatta agli standard tipici dei veic tedeschi imposti dall'azien ora la Casa ha deciso di var gare la propria gamma v nendo incontro alle specifich tecniche tipiche di ogni are geografica, creando di cons guenza una serie di prodotti concezione "mediterranea che saranno particolarmen indicati per gli allestimen Emilcamion.

Crescere sulle ali di un gabbiano

Un allestimento "**ecologico**" per i locali dove si è trasferita l'azienda emiliana specializzata in ribaltabili. Confermati i rapporti privilegiati con **Mercedes** e **Meiller**, ma si cercano accordi più stretti anche con altri grandi produttori

Risulta particolarmente opportuno, parlando di mezzi d'opera per cave e cantieri, parlare dell'azienda emiliana Emilcamion, che sull'allestimento di questo tipo di veicoli ha fondato il successo commerciale.

Proprio la Emilcamion, fondata nel 1977 da Ariosto e Marco Bettini, dopo 33 anni di attività ha recentemente cambiato sede, sistemandosi nei pressi di Argelato, in provincia di Bologna, e preparandosi a un futuro di nuove sfide, con prospettive di crescita tutte positive.

Questo il senso della festa con cui nelle scorse settimane ha aperto di fronte ad amici, dipendenti e addetti ai lavori il nuovo stabilimento.

Grazie al contributo di esperti nel settore delle elaborazioni e degli allestimenti di veicoli industriali e mezzi d'opera, si è passati dalla Emilcamion degli esordi a una struttura che attualmente impiega quaranta dipendenti e può vantare rapporti stretti, e in qualche caso esclusivi, con alcune delle aziende leader del settore a livello europeo e mondiale.

Da questo punto di vista, come ha spiegato il padrone di casa, Marco Bettini, i nomi da fare sono soprattutto due: Mercedes-Benz e Meiller.

Le saldature affidate a un robot

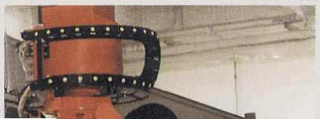
Laureato da un anno e mezzo, Gianluca Guizzardi è l'ingegnere indicato da patron Bettini come la mente principale dietro l'apertura della nuova sede Emilcamion. Anche e soprattutto al suo lavoro si deve l'apertura dicembrina di uno stabilimento la cui costruzione è iniziata a gennaio con la posa delle fondamenta. Queste le cifre a lavori ultimati: 11mila m² di terreno e 5mila di stabilimento, un'unica centrale termica a metano che produce 1.800 kcal all'ora, 23 aerocondizionatori, 400 kVa di potenza elettrica disponibile, 300 Mb al secondo di trasmissione dati, 108mila m³ di portata d'aria nella cabina di verniciatura, che misura 25 m per 8, 850mila Kcal all'ora di potenza termica. In più, la fabbrica si è dotata di uno spettacolare e avveniristico roprire 50 m² al minuto e con un margine di errore di 0,1 mm. "Il prodotto Emilcamion - spiega Guizzardi - era già di grande qualità. Ma con i nuovi impianti l'azienda punta all'eccellenza".

La trasformazione in performance artistica di un luogo di lavoro si applica bene all'utilizzo dei gabbiani appesi alla Emilcamion, con un significato ulteriore. Il volatile, costretto per la carenza di pesce in mare a migrare verso l'entroterra, giungendo a vivere nei pressi delle discariche piene di avanzi, è da tempo il simbolo scelto da Ronda nella sua lotta all'inquinamento. Un messaggio che ha convinto anche Bettini, e che lo ha p tato a commissionargli app sitamente un quadro in p pannelli che fa bella mostra se nella zona uffici dello st bile. Il soggetto? Ma i camic ovviamente.

Verso un fatturato da 20 miliardi

La nuova Emilcamion nasce con l'obiettivo di trasformare un'azienda che l'anno scorso ha fatturato 14 miliardi di lire - cifra già in sè di non modesta entità - in una capace di aumentare del 50 per cento il fatturato stesso, sfondando così il tetto dei 20 miliardi di lire.

Le cifre, aggiornate alla fine dello scorso dicembre, parlano di 5.650 veicoli trasformati da 2 a 3 assi, con aggiunta di un terzo asse posteriore, 2.020 veicoli equipaggiati con sovrastrutture ribaltabili, 1.880 veicoli equipaggiati con il nuovo dispositivo Retronic, uno dei prodotti caratteristici della Emilcamion. Inoltre, due



sce maggiore sicurezza e manovrabilità, minor consumo di pneumatici, minore usura degli organi meccanici, il tutto senza mutare la procedura di aggancio al semirimorchio: con il blocco del perno nella ralla il sistema di rilevamento resta integrato e attivo. Il kit è installato sul semirimorchio e richiede solo un collegamento elettrico con il semirimorchio; la centralina elettrica è alloggiata esternamente al telaio, un interruttore magnetotermico isola l'impianto elettrico, mentre in una sola struttura si concentrano motore elettrico, pompa, servovalvola e cablaggi. Il kit è applicabile su tutti gli assali autosterzanti esistenti, anche su più assali, e si attiva da solo all'inserimento della retromarcia garantendo controllo e regolazione elettronica dell'angolo di sterzatura. La più tradizionale gamma di